

dindosi esso Porto, la insolita et mazzor zosana, ha etiam robata la laguna verso di Venetia, cioè quella da Poegia a Santo Spirito, di modo che el Porto di Venetia ha molto patito et patisse. Dico ben questo, che, s'el si aprisse il Portosecho, da se stesso si sminuiria il porto di Malamoch; ma tanti porti in questa laguna non laudo. Per il che sento cum tutto il core che el dito porto di Malamoch, volendolo strenzer, quello si habbia a strenzer cum l'arte et per il modo soprascritto. Il che facendosi, non entrerà tanta sabbia in la laguna, et si benificarà il porto di Venetia et medesimamente la laguna, che ne risulterà all'alma città di Venetia beneficio grandissimo. Et veramente stringendo esso porto et levando via la Brenta, che sono dui potentati, li quali hanno congiurato insieme la ruina della laguna, serà quella come un bellissimo giardino, nè bisogno de altro averà che de boni agricoltori, che el tengeno governato.

Io Christoforo Sabbatino soprascritto ho scritto de mia mano propria et per mio giuramento affirmo esser questo il parer et opinion mia.

*A tergo*: Deposition de ser Christophoro Sabbatino da Chiozza, presentata addì 1 marzo 1536. Circa il Porto de Malamoco.

(VENEZIA, ARCHIVIO DI STATO, Savi ed esecutori alle acque, f. 120, p. 69).

25.

PER LA OPINION DEL PORTO NUOVO

1546, 23 NOVEMBRE.

Desiderando V. S. Clar.<sup>me</sup> Sig.<sup>ri</sup> Savij et Mag.<sup>ci</sup> Sig.<sup>ri</sup> Executori delle acque de intender il parer et opinion mia, se'l si debbe mandar le acque dolce per el canal del Torro al porto di Brondolo e per quello nel mare, como è preso del '40 di zugno, o veramente se'l si debbe proveder de mandarle al mare per altra via et a qual modo, io Cristophoro Sabbadin, protho et inzegner vostro, per satisfar, il tutto ben visto e considerato, a quelle con ogni riverentia dico, che per niun modo si debba mandar la Brenta, Bachion e Brentella dal Piovato, como è deliberato, al detto porto di Brondolo per evitar molti cattivi effetti, che seguiriano, se così si facesse. Prima si pone Chiozza in terraferma, perchè, facendo la palificata dal fiume del canal del Torro al lido e convenendola far fortissima de bonissimi roveri piena di terreno, si fa una strada da Venetia a Chiozza, et alla fortezza fatta al suo porto per vardia di quello, e non la facendo forte, quella sarà rovinata dall'impeto del mare, el quale entrando, per esso porto, continuamente baterà in quella. Non facendo veramente la palificata e lassando venir le acque a svario, in breve anni tutta quella laguna si amonirà e serà molto pegio. Secunda, certo è che in brevi anni il porto de Brondolo si convertirà in una fiumara con le rive da tutte doi le bande, sì come han fatto tutti li fiumi, che soleano cader nella laguna, como lo Adice, la Piave, la Livenza et altri; il che fatto, nascerà il canedo di sotto di essa fiumara dalla banda dell'ostro, sirocho e garbino di essa città, e talmente si infetterà l'aere, che essa città di Chiozza se convenirà desabitar, il che serà certo. Terza, che più importa, che'l si perde tutta la laguna, che resterà dal porto di Brondolo a quel di Fosson in longhezza de 4 miglia; il che non fa a proposito di questa laguna, essendo redutta al modo che la è reduta, che horamai tanto la